

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

92^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 18 DICEMBRE 1992

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 5	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	5	
DISCUSSIONE E REIEZIONE DI PROPOSTA DI INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		
PRESIDENTE	6 e <i>passim</i>	
* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	6	procedimento di revisione costituzionale» (373-385-512-527-603-B) (Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori, del senatore Mancino e di altri senatori, del senatore Cava e di altri senatori, del senatore Acquaviva e di altri senatori, del senatore Pontone e di altri senatori, e modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):
RUFFINO (<i>DC</i>)	6	
PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	8	
Verifica del numero legale	8	
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione e approvazione in prima deliberazione del disegno di legge costituzionale:		
«Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del		
procedimento di revisione costituzionale» (373-385-512-527-603-B) (Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori, del senatore Mancino e di altri senatori, del senatore Cava e di altri senatori, del senatore Acquaviva e di altri senatori, del senatore Pontone e di altri senatori, e modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		
PRESIDENTE	Pag. 9 e <i>passim</i>	
SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	10, 15	
PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	10	
* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	11	
* BARBIERI (<i>PDS</i>)	11	
FERRARA Vito (<i>Verdi-La Rete</i>)	12	
COLOMBO (<i>DC</i>)	13	
COVATTA (<i>PSI</i>)	13	
COMPAGNA (<i>Liber.</i>)	14	

MARCHETTI (Rifond. Com.)	Pag. 15, 26, 28	Rinvio della discussione:	
MAZZOLA (DC), relatore	16, 26	«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul	
DE CINQUE, sottosegretario di Stato per la		brevetto comunitario della Convenzione sul	
grazia e giustizia	18, 26	brevetto europeo per il mercato comune e	
SALVI (PDS)	18	relativo regolamento di esecuzione, con	
COVATTA (PSI)	19	quattro protocolli, annessi, dichiarazioni,	
* GALDELLI (Rifond.-Com.)	19, 28	atto finale, fatto a Lussemburgo il 15	
* MAGLIOCCHETTI (MSI-DN)	20	dicembre 1989» (738):	
GAVA (DC)	22	PRESIDENTE	Pag. 52
* SPECCHIA (MSI-DN)	25, 27, 28	ORSINI (DC)	52
LOPEZ (Rifond. Com.)	27		
Verifiche del numero legale	11, 23	Discussione e approvazione:	
ORGANIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 373-385-512-527-603-B. SUI LAVORI DEL SENATO		«Conversione in legge, con modificazioni,	
PRESIDENTE	29	del decreto-legge 30 ottobre 1992, n. 423,	
PONTONE (MSI-DN)	30	recante disposizioni per il conferimento	
* CROCETTA (Rifond. Com.)	30	delle supplenze nelle accademie e nei	
DISEGNI DI LEGGE		conservatori di musica per l'anno scolasti-	
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373-385-512-527-603-B:		co 1992-1993» (840) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):	
PONTONE (MSI-DN)	36 e passim	* RICEVUTO (PSI), relatore	Pag. 53 e passim
MAZZOLA (DC), relatore	36 e passim	* BISCARDI (Misto)	54
DE CINQUE, sottosegretario di Stato per la		LOPEZ (Rifond. Com.)	54
grazia e giustizia	36 e passim	NOCCHI (PDS)	55
RUFFINO (DC)	41	* ZOSO (DC)	56
COMPAGNA (Liber.)	43	* MATULLI, sottosegretario di Stato per la	
ROCCHI (Verdi-La Rete)	44	pubblica istruzione	58
COVATTA (PSI)	45	* CROCETTA (Rifond. Com.)	58, 59
MOLINARI (Verdi-La Rete)	47		
CANNARIATO (Verdi-La Rete)	47	RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
* MACCANICO (Repubb.)	48	PRESIDENTE	59
Votazione nominale con scrutinio simulta-		RUFFINO (DC)	59
neo	49	Verifica del numero legale	59
SULL'ORDINE DEI LAVORI		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	51	Ripresa della discussione del disegno di legge n. 840:	
DISEGNI DI LEGGE		* RESTA (MSI-DN)	61
Discussione e approvazione:		* D'AMELIO (DC)	62
«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra gli		Discussione:	
Stati membri delle Comunità europee sulla		«Conversione in legge del decreto-legge 26	
semplificazione e la modernizzazione delle		ottobre 1992, n. 418, recante proroga dei	
modalità di trasmissione delle domande di		termini di durata in carica dei comitati dei	
estradizione, fatto a Donostia - San Seba-		garanti e degli amministratori straordinari	
stian il 26 maggio 1989» (656) (Approvato		delle unità sanitarie locali, nonchè per le	
dalla Camera dei deputati):		attestazioni da parte delle unità sanitarie	
VINCI (Rifond. Com.)	51	locali della condizione di handicappato in	
ORSINI (DC), relatore	51	ordine all'istruzione scolastica e per la	
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'in-		concessione di un contributo compensativo	
terno	51	all'Unione italiana ciechi» (721):	
		BRESCIA (PDS)	63, 74
		RUSSO Raffaele (PSI), relatore	64, 74

Passiamo alla votazione finale.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la votazione finale del provvedimento avrà luogo con votazione nominale a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, l'argomento al nostro esame ha fornito l'occasione per affrontare anche i temi della riforma costituzionale ed elettorale e ha dato l'esca a molte altre divagazioni. Cercherò pertanto di attenermi al tema al nostro esame.

La Camera dei deputati ha apportato alcune modifiche, due di carattere sostanziale e qualcuna di carattere formale, se mi è consentito il termine, un po' pignolesca, che non meritavano certo una modifica e che non hanno portato alcun miglioramento effettivo alla legge. Tra le due di carattere sostanziale, invece, la prima è attinente al sistema delle votazioni, che il Senato aveva previsto si effettuassero tutte a scrutinio palese; di fatto, però, poichè le leggi elettorali sarebbero sottratte all'esame della Commissione bicamerale, l'avvenuta abrogazione della disposizione riguardante lo scrutinio palese è destinata, all'atto pratico, ad avere carattere marginale. Infatti, è stato ribadito che, nell'esame dei disegni di legge e delle proposte di legge di revisione costituzionale, si osservano le norme dei Regolamenti delle Camere di appartenenza.

L'altra modifica riguarda, invece, una più incisiva presenza dei parlamentari nei procedimenti di formazione della legge, modifica che giudico apprezzabile e positiva e alla quale per la verità già stamattina il nostro Capogruppo, senatore Antonio Gava, ha fatto un espresso riferimento.

Due erano le prospettive al nostro esame: restituire il provvedimento alla Camera con alcune modifiche, oppure approvare la legge così come ci è stata proposta. Il Gruppo della Democrazia cristiana ha scelto con decisione questa seconda strada, per almeno un triplice ordine di motivi. Innanzitutto, perchè la struttura fondamentale del provvedimento approvato dal Senato è stata rispettata nelle sue linee essenziali. In secondo luogo, perchè appare assai incongruo che, mentre la Commissione bicamerale sta svolgendo un intenso e proficuo lavoro, le Camere stiano ancora dibattendo sui poteri che a tale Commissione debbono essere attribuiti. Vi è quindi la consapevolezza della necessità di concludere rapidamente l'iter di approvazione del provvedimento al nostro esame. Infine, perchè l'opinione pubblica, colpita da avvenimenti gravi, ritiene che la riforma della Costituzione rappresenti l'ultima spiaggia per ridare credibilità alle istituzioni e per ricreare un clima di fiducia tra i cittadini e la politica. È infatti di fronte a tutti la profonda crisi dei partiti che definiamo storici, una crisi che è frutto dell'usura del tempo, della mancanza di una vera alternanza al potere e, in parte notevole, della crisi morale esplosa in modo così clamoroso e drammatico.

Certo, è necessaria una profonda opera di moralizzazione, ma soprattutto occorre sviluppare una incisiva azione di riforma, cioè di quell'«attività costituente» di cui, in tempi non sospetti, ci aveva parlato il senatore Martinazzoli, e tradurre, sul piano politico, un progetto che, nell'affrontare le profonde trasformazioni in atto e le nuove situazioni, si richiami al primato dell'etica.

«Coloro che hanno una motivazione cristiana che li spinge a fare politica» — ci ricordava ieri in una bellissima lettera, pubblicata sul quotidiano «Il Popolo», il nostro collega Adriano Ossicini — «hanno il vantaggio di poter andare avanti recuperando le radici del cattolicesimo democratico e del pensiero sturziano».

In questo quadro, onorevoli colleghi, è veramente singolare che da parte di alcuni Gruppi si accenni alla delegittimazione del Parlamento e si invochi il ricorso alle elezioni anticipate, quasi che le elezioni politiche non si fossero svolte appena sette mesi fa e che le elezioni, molto parziali, che si sono svolte domenica 13 dicembre possano, in qualche modo, influenzare la rappresentanza parlamentare di cui siamo legittimamente portatori. Sono argomenti di una irrilevanza ed insignificanza tali da non meritare alcuna considerazione. Le elezioni amministrative, anche quando generali, non hanno mai influito sulle vicende politiche e sulla struttura del Parlamento. A maggior ragione, non devono nè possono avere alcuna rilevanza sul corso dei nostri lavori in rapporto al modestissimo ed insignificante *test* elettorale del 13 dicembre.

Il Parlamento, onorevoli colleghi, nel breve corso di sette mesi ha svolto un lavoro intenso e proficuo, incidendo in modo rilevante in settori fondamentali della vita pubblica del paese. Interrompere tale lavoro, svolgere consultazioni elettorali anticipate senza aver prima affrontato con intelligenza e determinazione la revisione della Costituzione e dell'attuale sistema elettorale, significherebbe un ricorso al popolo che veramente delegittimerebbe tutte le forze politiche, nessuna esclusa, con gravi conseguenze per la tenuta della stessa democrazia nel paese. Deve quindi prevalere in tutti questo senso di responsabilità e la necessità di dare risposte puntuali ed intelligenti ai cittadini che vogliono ancora avere fiducia nel Parlamento, nella nostra capacità di segnare una svolta nell'azione politica e nella vita del paese.

Sotto tale profilo, credo sia opportuno evidenziare una modifica proposta all'articolo 138 della Costituzione, ma non, onorevoli colleghi, in quel senso liberticida di cui si è parlato veramente a sproposito. Secondo il testo vigente dell'articolo 138 della Costituzione, le leggi di revisione della Costituzione sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione e, qualora in tale votazione vengano approvate da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei componenti, non sono sottoposte a *referendum* popolare. Diversamente, il *referendum* popolare può essere richiesto da cinque Consigli regionali, da un quinto dei membri della Camera o da 500.000 elettori. Noi abbiamo voluto modificare questa previsione, dando una indicazione molto importante: nell'articolo 3 del disegno di legge in esame è previsto che la legge costituzionale, prima di essere promulgata, è sottoposta a *referendum* popolare, indipendentemente dal *quorum* con cui viene approvata. Non vi è dubbio che tale passaggio

comporti preoccupazioni e rischi e io ho avuto occasione, in sede di Commissione affari costituzionali, di rilevare le mie perplessità e le mie preoccupazioni per i rischi legati a questa soluzione. Però, si tratta di una scelta che, in definitiva, si richiama ancora e sempre alla volontà popolare, la vera sovrana di una democrazia autentica.

Per questi motivi, esprimo il convinto appoggio del Gruppo della Democrazia cristiana, con l'augurio e l'auspicio - che per noi del Gruppo della Democrazia cristiana costituisce una certezza - che la Commissione bicamerale possa rapidamente giungere a formulare proposte di revisione della Costituzione in linea con le esigenze, le attese e le speranze dei cittadini. *(Applausi dal Gruppo della DC. Congratulazioni).*

COMPAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, come ricordava qualche minuto fa, con molta acutezza, il senatore Ruffino, rispetto al testo varato mesi addietro in Senato, le correzioni e le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati hanno un carattere fin troppo pignolo. Mi si consentirà di aggiungere che, in alcuni casi, tali correzioni e modifiche sono meramente voluttuarie e come tali offensive della dignità del Senato.

Tuttavia al di là di questi aspetti, che possono essere solo di dettaglio, ci sembra che nel percorso dal Senato alla Camera dei deputati si siano introdotti meccanismi farraginosi, che nulla semplificano, tutto confondono e ben poco consentono di distinguere.

Sotto questo profilo, ai liberali è già capitato alla Camera dei deputati di riscontrare come non esista una coesione politica sufficiente. In nome di quella coesione politica i liberali, insieme ai colleghi socialisti, al Senato, avevano rinunciato - il che non significa abdicare - a far valere alcune posizioni distinte da quelle di altri, in particolare per quel che concerne la vicenda referendaria, destinata a concludere il processo di revisione costituzionale.

Sostanzialmente sono queste le ragioni che ci portano oggi, come già due settimane fa alla Camera dei deputati, ad esprimere voto contrario a questo disegno di legge. Ciò non significa - e lo dico con riferimento alle vicende un po' scomposte che si sono svolte in quest'Aula - che non ci facciamo carico della responsabilità di non lasciare in sospeso il processo che legittima il percorso riformatore delle istituzioni. Ecco perchè, non soltanto non abbiamo aderito alle posizioni dei senatori Crocetta e Pontone, ma abbiamo ritenuto di doverle contrastare senza per questo abdicare alla nostra coerenza che ci porta ad esprimere, ripeto, voto contrario al disegno di legge.

Il senatore Crocetta ha affermato che il Partito di Rifondazione comunista farà valere nel paese le proprie ragioni in difesa della Costituzione. Ebbene, i liberali queste ragioni le faranno valere innanzitutto in Parlamento e durante i lavori della Commissione bicamerale. Riteniamo che politica costituzionale significhi, sotto molti aspetti, politica liberale; ecco perchè non mancherà il nostro contributo alle

* RICEVUTO, *relatore*. Signor Presidente, forse ho fatto una *gaffe*. Non avevo assolutamente inteso...

* CROCETTA. Signor Presidente, lei aveva già messo ai voti l'ordine del giorno. Se io avessi perso un solo secondo, lei mi avrebbe detto che non avevo chiesto la verifica del numero legale al momento opportuno. È possibile che qui dentro si cambiano sempre le regole? È finito tutto! È finito tutto qui dentro!

PRESIDENTE. Chi ha deciso quello che dice lei? Nessuno! Quindi l'ordine del giorno va posto in votazione.

CROCETTA. Allora questo vale per tutti.

Richiamo al Regolamento

RUFFINO. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, volevo far presente che arrivo adesso dalla Commissione affari costituzionali.

CROCETTA. Signor Presidente, lei aveva già messo ai voti l'ordine del giorno! Lei deve applicare il Regolamento e mettere ai voti l'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Questo lo decide la Presidenza, non lei. Per cortesia, un collega ha chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento. È un suo diritto e va rispettato.

Prosegua pure, senatore Ruffino.

RUFFINO. Signor Presidente, volevo semplicemente far presente che alcuni colleghi sono impegnati nelle Commissioni congiunte affari costituzionali e lavoro, che devono esaminare il parere sullo schema di decreto legislativo per il riordino della finanza degli enti territoriali.

Ora, la pregherei di accertarsi della situazione e di consentire a questi colleghi di essere presenti in Aula.

PRESIDENTE. In ordine a questa richiesta del senatore Ruffino, dispongo l'immediata sconvocazione delle Commissioni in questo momento riunite.

Procediamo ora alla verifica del numero legale richiesta dal senatore Crocetta.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).